

Come Dr. Dre è diventato miliardario: la storia del re dell'hip hop

2026-04-10 07:00:37 di Matt Craig

URL:<https://forbes.it/2026/04/10/come-dr-dre-e-diventato-miliardario-la-storia-del-re-dellhip-hop/>

Nella tarda serata di un giovedì della primavera del 2014, l'attore Tyrese Gibson è andato in diretta su Facebook con **Dr. Dre** per festeggiare la vendita della società che Dre aveva cofondato, **Beats Electronics**, ad **Apple per 3,2 miliardi** di dollari. [“La lista di Forbes è appena cambiata”](#), ha detto Gibson, dopo aver ammesso di aver bevuto qualche Heineken di troppo. “È uscita tipo due settimane fa: devono aggiornare la lista di *Forbes!*”. “In grande stile”, si sente dire Dre dietro di lui. “Il primo miliardario dell'hip-hop, proprio qui dalla West Coast”. L'unico problema era che a quel punto l'accordo non era ancora stato concluso, e la fuga di notizie aveva scatenato un panico immediato, temendo che potesse compromettere le trattative finali. “Non è uno dei momenti di cui vado più fiero”, ammette ora Dre, seduto nella sua dimora sontuosa nel ricco quartiere di Brentwood a Los Angeles. Dopo aver ridotto il prezzo di ben 200 milioni di dollari, secondo quanto riportato, Apple ha finalizzato l'acquisizione del produttore di cuffie poche settimane dopo, fruttando a Dre più di **500 milioni di dollari in contanti e quasi 100 milioni in azioni**, secondo le stime di *Forbes*. Sebbene non fosse abbastanza per far entrare il leggendario produttore hip-hop nella lista dei miliardari quell'anno, ha costituito la maggior parte di un patrimonio che, più di un decennio dopo, [Forbes](#) stima ora in 1 miliardo di dollari.

L'infanzia di Dr. Dre

Seduto al tavolo della cucina nella sua villa di 3.300 metri quadrati, del valore stimato di 53 milioni di dollari, il 61enne Dre – al secolo Andre Romelle Young – non dimentica mai quanto lontano sia arrivato dalla sua infanzia a Compton, in California, dove è cresciuto con una madre adolescente e un padre violento durante il picco della violenza delle gang e dell'epidemia di crack a Los Angeles. “Non avevo alcun problema ad andare a tagliare l'erba solo per comprarmi delle scarpe quando ero più giovane”, racconta della sua infanzia. “Facevo quello che dovevo fare solo per ottenere ciò che volevo.” Nonostante la sua ricchezza, giura che **nulla nella sua carriera è stato motivato dal denaro** e attribuisce invece il suo successo all'ossessione di creare prodotti perfetti, che si tratti di musica, cuffie o della sua ultima impresa, un marchio di gin. “**Non corro dietro ai soldi**: cerco di fare in modo che siano i soldi a correre dietro a me”, afferma Dre, che occupa il ventesimo posto nella classifica *Forbes* dei più grandi self-made man americani. “Ho sempre saputo scommettere su me stesso e, qualunque cosa faccia e ovunque vada, so di poter contare sul mio talento”.

Il talento

Quel talento è venuto alla luce per la prima volta negli anni '80, quando, da adolescente, si esibiva come Dj indossando camici di raso e una mascherina chirurgica in un locale di Compton chiamato Eve After Dark. Dopo aver imparato da solo a mixare e **produrre musica nel suo garage** utilizzando strumenti acquistati in un banco dei pegni locale, ha co-fondato il gruppo pionieristico di gangsta rap N.W.A (insieme a Ice Cube, Eazy-E e Arabian Prince) ed è diventato, probabilmente, **il più grande produttore nella storia dell'hip-hop**. La storia degli N.W.A è diventata la base del film di successo hollywoodiano del 2015 Straight Outta Compton, e nel 2022 è diventato il primo artista hip-hop a essere headliner dello spettacolo dell'intervallo del [Super Bowl](#), cogliendo l'occasione per mettere in luce i numerosi artisti di cui ha contribuito a lanciare la

carriera, tra cui Snoop Dogg, Eminem, 50 Cent e Kendrick Lamar.

Il lavoro

I soldi che ha guadagnato gli hanno garantito la massima libertà, dice Dre, soprattutto dopo il divorzio nel 2021 da Nicole Young, sua moglie per quasi 25 anni. Ora può dedicare il suo tempo a fare tutto ciò che desidera. Naturalmente ne dedica una parte al relax, ma più spesso è alla ricerca della prossima grande novità, che si tratti del suo marchio di gin — chiamato Still G.I.N., dal titolo del suo successo del 1999 “Still D.R.E.” — o dei quasi 400 brani inediti che dice di aver creato durante la pandemia e ai quali sta lavorando da allora. Quando ha qualche momento libero, si siede nel suo spazioso salotto sotto una parete di statuette che includono Grammy, Emmy e una stella sulla Hollywood Walk of Fame e suona qualche battuta sul suo pianoforte a coda Bösendorfer (il cui prezzo parte da circa 200mila dollari), circondato da una mezza dozzina di blocchi per appunti ricoperti di note musicali e idee per canzoni. “Chissà se succederà qualcosa che mi farà partorire la cosa migliore che abbia mai fatto in vita mia?”, dice. “La parte eccitante è che c’è il potenziale per questo. È eccitante e deprimente allo stesso tempo perché so che c’è, e se non lo trovasi?”

Il perfezionismo

Chi ha lavorato con Dre, che sia in studio, alla Beats o in altre iniziative, sa bene che il suo modo di lavorare può essere meticoloso e che non smette di ritoccare un progetto finché non lo ritiene abbastanza valido da essere pubblicato. **"Il tempo non esiste per Dr. Dre"**, afferma via e-mail il suo frequente collaboratore Eminem. "Non si concentra su date o scadenze o su quando qualcosa dovrebbe uscire: pensa solo a se qualcosa è pronto. Ad esempio, sull'album del 2001 [di Dre], pensavo fosse pronto prima che lui [registrasse] “Still D.R.E.”. E poi ho capito che se Dre avesse pensato di aver finito, il mondo non l'avrebbe mai ascoltata". A volte il mondo non lo ascolta mai. Dopo aver lavorato al suo attesissimo album Detox per più di un decennio, Dre ha abbandonato completamente il progetto nel 2015, rafforzando la sua reputazione di perfezionista. “Perfezionista a volte è solo una parola che uso per guadagnare tempo”, dice. “Se ho una data di uscita e la canzone non è a posto, dovrei consegnarla? No, mi prenderò il tempo necessario finché non sarà a posto.”

"Quando ero giovane non mi rendevo conto del mio talento"

Ha dimostrato questa sua caratteristica sin dal suo brano di successo del 1987, “Boyz-n-the-Hood”, in cui ha guidato il rapper alle prime armi Eazy-E attraverso ore e decine di registrazioni vocali. La canzone di successo, con il testo scritto da Ice Cube, un altro rapper locale, ha costituito la base per gli N.W.A — acronimo di Niggaz Wit Attitudes. Hanno inaugurato il genere gangsta rap con Straight Outta Compton del 1988, che ha ottenuto il doppio disco di platino nonostante molte emittenti televisive e radiofoniche si fossero rifiutate di trasmettere i suoi testi espliciti. Dre è stato produttore di tutti i brani, ma in seguito ha dichiarato in un'intervista del 1996 di aver ricevuto solo il 2% dei diritti d'autore dai suoi album degli N.W.A. “Quando ero più giovane, non mi rendevo conto di quanto fossi coinvolto, perché mi limitavo a fare le mie cose”, dice ora Dre. “Non capivo esattamente cosa significasse il mio talento o quanto fosse potente”. Ha lasciato il gruppo nel 1991 per co-fondare la Death Row Records con il famigerato dirigente musicale Marion “Suge” Knight, dove il suo “G-Funk” (da gangsta-funk) è diventato il suono distintivo dell'hip-hop della West Coast. L'album di debutto da solista di Dre, The Chronic, ha venduto più di 3 milioni di copie nel 1993 e gli è valso il primo dei suoi sette Grammy Awards, mentre il suo lavoro come produttore in album come il debutto quadruplo disco di platino di Snoop Dogg, Doggystyle, e il singolo doppio disco di platino di Tupac Shakur “California Love” ha consolidato il genere come una forza commerciale mainstream. Nel 1996, secondo quanto riferito, la Death Row generava oltre 100 milioni di dollari all'anno di entrate.

Dopo la Death Row..

Dre lasciò la Death Row quello stesso anno, rinunciando a una quota azionaria di grande valore per prendere le distanze dalla violenza che imperversava all'interno dell'etichetta e dalla rivalità sempre più accesa tra la East Coast e la West Coast nel mondo del rap, che quell'autunno portò all'omicidio di **Shakur**. Fondò la sua

società, la Aftermath Entertainment, come filiale della Interscope Records di Jimmy Iovine, ma all'inizio faticò a ricreare la stessa magia. "La sua etichetta era davvero fredda", dice Iovine, che vi ha fatto firmare Shakur, Lady Gaga, i No Doubt e altri artisti vincitori di Grammy. "Aveva bisogno di essere ispirato, e uno dei suoi problemi è che si lascia ispirare raramente. Deve aspettare l'onda perfetta". Quell'onda arrivò sotto forma di un ragazzo bianco e magro di Detroit di nome Marshall Mathers. Dre ascoltò per la prima volta il suo demo dopo che uno stagista della Interscope lo passò a Iovine, e il loro primo giorno insieme in studio incisero il singolo "My Name Is", che nel 1999 presentò al mondo l'allora ventiseienne Eminem. Il rapper sarebbe diventato l'artista musicale più venduto degli anni 2000, secondo Nielsen SoundScan, con 32,2 milioni di album venduti solo negli Stati Uniti. "Dre ha scommesso su di me in un momento in cui nessun altro l'avrebbe fatto", racconta a *Forbes* Eminem, oggi 53enne. "Mi ha dato la credibilità necessaria affinché la gente mi ascoltasse abbastanza a lungo da prendermi sul serio."

La Aftermath prende il volo

Da quel momento in poi, la Aftermath ha preso il volo grazie a successi come The Real Slim Shady di Eminem e In Da Club di 50 Cent, oltre al secondo album solista di Dre, *2001*, che ha venduto oltre 6 milioni di copie. È apparso per la prima volta nella lista delle celebrità più pagate di *Forbes* nel 2001, quando, secondo quanto riferito, ha venduto il 30% della sua quota in Aftermath alla Interscope per 35 milioni di dollari. **Le opportunità per aumentare i suoi guadagni non mancavano mai**, con molti marchi che speravano di convincerlo a fare pubblicità per loro. Ricorda di aver visto Iovine passeggiare sulla spiaggia nel 2006 a Malibu, dove entrambi possedevano una casa. Dre invitò Iovine sulla sua terrazza, dove gli chiese se dovesse prendere in considerazione l'idea di lanciare una linea di scarpe. "L'ho semplicemente guardato e gli ho detto: 'Amico, che c'entri tu con le sneakers?'" , ricorda il 73enne Iovine. "Fanculo le sneakers", ricorda Dre che gli disse. "Facciamo gli altoparlanti."

La Beats Electronics

I due sono diventati soci della **Beats Electronics**, producendo cuffie over-ear di alta gamma in un'epoca in cui il modello più diffuso erano gli auricolari economici in omaggio con l'acquisto di iPod e iPhone. Dre ha dedicato ai test sui prodotti la stessa meticolosa attenzione che riservava alla sua musica, perfezionando un mix audio con bassi potenziati che, secondo lui, garantiva un'esperienza di ascolto superiore. Grazie anche all'abilità di Iovine nel marketing, il marchio ha avuto subito un grande successo. Le cuffie Beats sono apparse nei video musicali degli artisti della Interscope e sulle teste della squadra di basket degli Stati Uniti durante le Olimpiadi del 2008 — un'iniziativa guidata da LeBron James, a cui era stata assegnata una piccola quota azionaria di Beats per diventare ambasciatore. Ben presto le Beats by Dre sono diventate più di un semplice accessorio audio: erano uno status symbol, simile alla rivoluzione del marchio Jordan di Nike. Secondo le stime di **Forbes**, l'azienda è passata da 180 milioni di dollari di fatturato nel 2009 a 860 milioni nel 2012. Nel 2012 Beats si è espansa oltre l'hardware, acquisendo il servizio di streaming musicale Mog per circa 14 milioni di dollari. Dre e Iovine hanno utilizzato l'infrastruttura per lanciare Beats Music nel 2014, con l'obiettivo di diventare un concorrente di Spotify e Pandora nel settore dello streaming e, in ultima analisi, un obiettivo di acquisizione più appetibile. Considerando il valore potenziale della sua quota stimata al 20%, Dre ride all'idea che avrebbe mai esitato a vendere. "È stato facile", dice. "È stata, tipo, la cosa migliore di sempre."

Entra in gioco Apple

L'acquisizione di Beats da parte di Apple, del valore complessivo di **3 miliardi di dollari**, rimane ancora oggi la più grande operazione di questo tipo nella storia dell'azienda. Parte della logica alla base dell'assegnazione di azioni per un valore stimato di 100 milioni di dollari ciascuna a Dre e Iovine – con un piano di maturazione quadriennale – era quella di coinvolgerli nel team dirigenziale che nel 2015 ha trasformato Beats Music in Apple Music. Dre ha lasciato Apple nel 2018 e, dai documenti presentati in tribunale durante il suo divorzio nel 2021, è emerso che aveva venduto la maggior parte delle sue azioni (il cui valore da allora è raddoppiato). Ha concluso il divorzio con due pagamenti da 50 milioni di dollari e,

poco dopo, ha iniziato a mettere in vendita il suo catalogo discografico ed editoriale. Nel gennaio 2023, ha venduto i diritti a Universal Music Group e alla società di investimenti nel settore dei media Shamrock Capital, con sede a Los Angeles, per oltre 200 milioni di dollari, secondo le stime di *Forbes*.

La nuova sfida del gin

Alla ricerca di una nuova sfida, è stato Iovine a fornire ancora una volta l'idea. Parlando con Dre e Snoop Dogg un giorno in studio, ha chiesto loro perché non avessero mai provato a trasformare la loro hit del 1994 Gin and Juice in un prodotto fisico. "Il gin è un tipo di alcolico che non va molto forte", [dice](#) Snoop a *Forbes*, "quindi abbiamo scelto un settore che non va bene, così possiamo eccellere". Aggiunge Iovine: "Dre ha detto: 'Potremmo spaccare', e lo stesso ha fatto Snoop. E così è iniziata la marcia verso la qualità". Dre ha visitato una distilleria a Chicago, dove ha imparato **come si produce il gin** e ha assaggiato 17 marche diverse per individuare le caratteristiche esatte che cercava. Con Snoop e Iovine come investitori, hanno stretto una partnership con Patrick Halbert e Andrew Gill, imprenditori che avevano appena venduto il proprio marchio di cocktail pronti da bere (Rtd), On the Rocks, a Jim Beam. Nel febbraio 2024, il cocktail in lattina Gin & Juice ha fatto il suo debutto in 30mila punti vendita in tutto il mondo. E mentre i cocktail Rtd hanno avuto un boom nell'ultimo decennio – il mercato globale ha raggiunto circa **3,8 miliardi di dollari (di vendite) l'anno scorso** – un marchio di alcolici premium di successo può essere molto più redditizio. Basta chiedere all'attore Ryan Reynolds, che ha venduto il suo marchio Aviation Gin per 610 milioni di dollari nel 2020. "Gin & Juice è divertente", dice Gill. "Ma Still G.I.N. è una cosa seria." Iovine ha avvertito il duo che forse non sarebbero mai riusciti a produrre un gin che piacesse a Dre abbastanza da sostituire Hendrick's, il suo marchio di riferimento da decenni. Ma proprio come Beats con la sua amplificazione dei bassi, hanno puntato su agrumi e spezie per bilanciare i sapori di ginepro presenti nella maggior parte dei marchi di gin old-school. Dopo 15 tentativi, hanno presentato la prima bottiglia campione a Dre a casa sua. Lui si è subito convinto e ha dato il via libera al lancio del drink alla fine del 2024. Questo febbraio, Applebee's ha annunciato che avrebbe aggiunto il distillato al menu dei suoi 1.500 ristoranti in tutto il paese.

"Voglio svegliarmi e sentirmi motivato"

"Mi sento ancora pieno di energia", dice Dre parlando dell'iniziativa nel settore dei distillati e degli altri progetti a cui sta lavorando. "Voglio solo svegliarmi e sentirmi motivato a fare qualcosa". Quasi tutte le mattine, Dre scende al piano inferiore della sua casa e nuota per un miglio, ovvero 88 vasche nella piscina lunga 18 metri. Da lì potrebbe dirigersi verso il suo studio nel seminterrato per comporre musica o verso il suo cinema privato, per poi tornare al piano di sotto a sollevare pesi quasi tutti i pomeriggi nella sua palestra a tutti gli effetti. Nessuna di queste stanze esisteva quando Dre acquistò la villa da Tom Brady e Gisele Bündchen nel 2014. Era già una proprietà da 40 milioni di dollari, ma lui dice di aver impiegato più di tre anni per raddoppiare la metratura, costruendo lo studio di registrazione perfetto sotto un'estremità della casa, trasformando la palestra nel garage di Brady nel cinema dall'altra parte e demolendo il vialetto tra i due per realizzare la piscina sotterranea e la palestra. "Non mi affeziono affatto alle cose materiali", dice. "Questa è la prima cosa che abbia mai acquistato di cui sono orgoglioso".

"Mi sto godendo la solitudine"

Proprio come uno dei suoi dischi, Dre ha ristrutturato e perfezionato la casa fino a renderla perfetta. Ora esce raramente da questa dimora, situata sulle alture di Los Angeles, il che lo ha portato a vendere molte delle sue altre proprietà, tra cui la casa al mare di Malibu dove è nata la Beats, per una cifra stimata in 16,5 milioni di dollari. "Non ho motivo di andarmene", dice della tenuta di Brentwood, dove ogni tanto invita musicisti a suonare insieme o amici a fumare sigari a bordo piscina nel giardino sul retro. Il più delle volte, però, passa le giornate lì da solo. Ma a differenza di Charles Foster Kane, ha trovato la pace nel suo Xanadu. "In questo momento mi sto davvero godendo la mia solitudine", dice. "Sto solo cercando di semplificare la mia vita, e l'unica cosa che voglio fare è mantenere il mio stile di vita qui a casa mia. Voglio che la mia casa funzioni esattamente come funziona ora, perché è questo che mi rende felice". Eppure, **non riesce a smettere di immaginare la possibilità di creare qualcosa di più**. Guardando fuori dalle finestre sul retro della sua cucina verso il prato immacolato e la vista mozzafiato sull'Oceano Pacifico, pensa che potrebbero esserci altri

370 metri quadrati di potenziale superficie abitabile sottoterra, se solo riuscisse a capire cosa vorrebbe costruire lì. "So che c'è qualcosa che posso farci, sottoterra", dice Dre di questo suo ultimo capolavoro incompiuto. "L'idea stessa, sapere che potrei farlo e la scoperta, tipo, oh, immaginami mentre capisco cosa posso fare lì sotto. Non è un modo divertente di pensare?".